

## DOMENICA 11 DICEMBRE 2022

### III DOMENICA DI AVVENTO (viola o rosaceo)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 11,2-11.

Giovanni intanto, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli:

«Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?».

Gesù rispose: «Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete:

I ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella, e beato colui che non si scandalizza di me».

Mentre questi se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento?

Che cosa dunque siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano morbide vesti stanno nei palazzi dei re!

E allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, anche più di un profeta.

Egli è colui, del quale sta scritto: Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero che preparerà la tua via davanti a te.

In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Parola del Signore

#### Meditazione

Omelia attribuita a Sant'Ippolito di Roma (? - ca 235)  
sacerdote e martire

Discorso sulla santa Teofania; PG 10, 852

"Tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui"

Con devoto rispetto onoriamo la compassione di un Dio venuto a salvare il mondo, non a giudicarlo. Giovanni, precursore del Maestro, che ne ignorava il mistero, quando comprese che Gesù era veramente il Signore, gridò a coloro che venivano a farsi battezzare: "Razza di vipere!" (Mt 3,6), perché mi guardate con tanta insistenza? Non sono io il Cristo. Sono un servo, non il Maestro. Sono un semplice suddito, non il re. Sono una pecora, non il pastore.

Sono un uomo, non Dio. Ho guarito la sterilità di mia madre venendo al mondo, non ho reso feconda la sua verginità; sono stato tratto dal basso, non sono disceso dall'alto. Ho sciolto la lingua di mio padre (Lc 1,20), non ho dispiegato la grazia divina. (...) Sono piccolo piccolo, ma dopo di me viene colui che "mi è passato avanti, perché era prima di me" (Gv 1,30).

"Viene dopo, nel tempo; ma prima era nella luce inaccessibile e inesprimibile della divinità.

"Colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito santo e fuoco" (Mt 3,11). Io sono sottoposto; lui è libero.

Io sono soggetto al peccato, lui distrugge il peccato. Io insegno la Legge; lui porta la luce della grazia. Io predico da schiavo, lui legifera da maestro. Io ho per letto la terra, lui i cieli.

Io do il battesimo di penitenza, lui dà la grazia dell'adozione. "Vi battezzerà in Spirito santo e fuoco". "Perché darmi onore? Non sono io il Cristo".